

revoli ministri di finanze e d'agricoltura sopra una questione molto più grave ed importante, e sulla quale prego gli onorevoli ministri a volermi favorire una risposta franca e leale.

Gli onorevoli ministri dalla lettura della relazione avranno appreso come fosse intendimento della Commissione di stabilire un termine, entro cui dovessero eseguirsi le opere accennate nel progetto di legge testè approvato dalla Camera. Avranno pure con soddisfazione loro appreso che la Commissione venne nell'intendimento di desistere da un temperamento che erale suggerito da una dolorosa esperienza nella ferma persuasione che il Governo, dal canto suo, nulla ommetterà perchè le opere designate nella legge e nel rapporto dell'egregio senatore Brioschi siano attuate per la primavera del 1871, o, quanto meno, colla più pronta possibile sollecitudine.

Siccome però la Commissione non poteva dissimularsi che la legge del 25 maggio 1865 rimanesse inesequuta e direi quasi lettera morta per anni cinque, così, a tranquillare le laboriose popolazioni del Novarese e della Lomellina, vivamente interessate nel sollecito compimento di dette opere, a nome della Commissione prego gli onorevoli ministri della finanza e dell'agricoltura e commercio ad assicurare le popolazioni stesse, che dal canto suo il Governo nulla ommetterà per avvisare alla distribuzione delle acque pel 1° aprile 1871. Il Governo comprenderà l'importanza di questa mia preghiera, e spero che le sue risposte saranno tali da soddisfare pienamente le aspirazioni ed i giusti desiderii delle popolazioni agricole della Lomellina e del Novarese, e tali altresì da assicurarle che nulla si ommetterà per dare pronta esecuzione a questa legge, la quale provvede agl'interessi della finanza ed in pari tempo viene in aiuto ai bisogni dell'agricoltura.

Non dubito punto che la risposta del Governo sarà tale da appagare intieramente le popolazioni del basso Piemonte che fanno il più grande assegnamento sulla distribuzione delle acque del canale *Cavour*, e ne dubito ancora meno, se il Governo pone mente che un ulteriore ritardo nell'esecuzione della legge compromette gli interessi delle finanze e quelli delle popolazioni.

OMAR. Poichè l'onorevole relatore della Commissione, anche dopo votati i due articoli di legge, ha creduto di dare spiegazioni e fare raccomandazioni al Governo, io mi permetto di fare una semplice interrogazione al ministro delle finanze, e di chiedergli se col dichiarare che è mantenuto l'articolo 3 della legge 12 giugno 1865, il Governo intende di mantenere anche l'articolo 2 nel quale è detto che la distribuzione delle acque del canale *Cavour* si farà di mano in mano che i cavi a spropiarsi si presenteranno, ossia, secondo l'ordine loro geografico, partendo dalla sponda sinistra del fiume Sesia.

Inoltre io vorrei pregare l'onorevole ministro delle finanze di volermi dare un altro schiarimento: se nella relazione e nel progetto ora approvato è stata fatta un'aggiunta all'articolo 1. Nella legge del 1865 non si parlava che di espropriazione di cavi già esistenti. Ora si parla anche di applicare l'espropriazione per la formazione di nuovi cavi. Questa formazione di nuovi cavi stabilita per ora in nube, mediante una relazione di una Commissione prende una certa importanza coll'aver unito la relazione stessa al progetto di legge. Ora io vorrei pregare l'onorevole ministro delle finanze di dirmi se questo progetto dei cavi da costruirsi è un progetto come base di studi e nulla di più, o seppure coll'aver accettata la relazione della Commissione sia già un principio di esecuzione, ed il Parlamento abbia a ritenersi vincolato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro d'agricoltura e commercio.

CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio. Risponderò brevemente alle domande che mi furono rivolte dall'onorevole relatore della Commissione.

Io posso assicurare, rispetto alla prima domanda, che il Governo porterà la sua attenzione sopra la convenzione e sui capitoli, ai quali il medesimo accennava, e che naturalmente si studierà di fare in modo che la giustizia sia ugualmente amministrata, tanto a quelli della riva destra, quanto a quelli della sinistra, giacchè naturalmente in questa materia non si può dare una preferenza ad una parte su d'un'altra.

L'onorevole relatore chiedeva poi quali fossero le intenzioni del Governo relativamente all'esecuzione di questa legge. Ed anzi egli terminava coll'osservare che, siccome egli aveva intera fede nell'attuale amministrazione, che cioè porterebbe il più presto possibile a compimento le opere secondarie del canale *Cavour*, egli e la Commissione che rappresenta avevano ommesso un terzo articolo, mediante il quale sarebbe stato fissato il termine, entro il quale queste opere avrebbero dovuto essere portate a compimento. Però chiedeva una franca ed esplicita dichiarazione del Ministero, la quale potesse assicurare le popolazioni lomelline e novaresi.

Io non ho nessuna difficoltà di emettere cotesta franca e leale dichiarazione, la quale osservo che è anche compresa fino ad un certo punto nell'articolo 5 della legge del 1865, il quale dice che « la facoltà di espropriare accordata al Governo dall'articolo 3 non si potrà esercitare che durante il primo quinquennio successivo alla promulgazione della presente legge. » Cionondimeno il Governo non ha intenzione di aspettare il quinquennio per eseguire la legge, perchè è nel suo interesse di fare in modo che queste acque vengano distribuite il più presto possibile. In fatti il Governo paga annualmente delle somme rilevanti a titolo di garanzia, e frattanto, mentre lo Stato si sobbarca a coteste spese, le quali, a dire il vero, non sono nè pic-